

LAMPEDUSA, OTTOBRE 2013

Strappati dalle grinfie
di un mare
vestito a lutto,
nero di gasolio ,
unto d'olio,
corpi ripescati,
ammucchiati, contati.
Come piastrelle
le troppe bare
poste sopra
un immenso spazio,
neanche più sotto un cielo stellato.
Quanti, alla ricerca di una nuova patria,
giungeranno infine alla meta?
Sogni affogati,
desideri inghiottiti,
vite rubate.
Acqua ormai silenziosa,
anche tu muta,
dal dolore annichilita,
potrai mai
unire ciò che è diviso?
Che dal fondo, dal fango,
nutriti dai corpi
di questi innocenti
moderni martiri,
rinasca la speranza,
muoia l'indifferenza
che, infine, a naufragare,
sia solo l'odio, il rancore.

O. L.